



La conferenza di organizzazione di Auser

“La frase più pericolosa in assoluto è: abbiamo sempre fatto così”

Grace Murray Hopper

La nostra Rete

Quanto è avvenuto nel mondo e nel nostro Paese, nei quattro anni che ci separano dall'ultima Conferenza di Organizzazione del 2019, ha caratteristiche assolutamente inedite, a tratti drammatiche, di grande trasformazione geopolitica, economica e sociale, su scala planetaria.

La pandemia, l'inaccettabile invasione dell'Ucraina da parte della Russia, la delicata situazione economica mondiale, l'emergenza ambientale e le conseguenti catastrofi climatiche, assieme alle vicende politiche interne al nostro Paese hanno contribuito alla nascita di nuove fragilità sociali.

Ognuno di questi accadimenti, già considerati singolarmente, rappresenta un fatto di straordinaria rilevanza con pesanti impatti sociali. La loro concomitanza, il loro lunga durata e l'apparente mancanza di soluzioni in breve periodo, tutto questo accelera ulteriormente una trasformazione dai tratti troppo spesso involutivi ed imprevedibili.

Questo insieme di cause ha inferto l'ennesimo colpo ad un sistema economico uscito terribilmente indebolito e modificato da due anni di emergenza sanitaria, ancora instabile e con una generale ridefinizione dei mercati mondiali, ma contraddistinto da una sorta di paradosso: da un lato ha continuato a crescere sul livello quantitativo, ma dall'altro ha dovuto subire i colpi dell'inflazione galoppante e della crisi energetica, fattori questi che hanno coinvolto e colpito soprattutto i redditi più bassi.

Proprio quello dell'energia è risultato l'ambito più critico del 2022. Una crisi definita "la peggiore di sempre". In particolare per l'Italia, che dipende dalle importazioni, più di molti altri Stati, facendo lievitare il costo della bolletta energetica e dei beni di consumo.

Anche la situazione dell'inflazione ha registrato massimi che non si vedevano dagli anni ottanta del secolo scorso. Una corsa cominciata già dalla seconda metà del 2021 che ha sbaragliando ogni previsione nei mesi successivi.

L'andamento crescente dei prezzi, in un contesto economico tanto difficile e ad una oggettiva difficoltà di funzionamento positivo del mercato del lavoro, sta contribuendo in maniera determinante ad indebolire le condizioni economiche di molte famiglie e accelera processi sociali involutivi, incrementa le paure, alimenta vecchie e nuove solitudini, amplifica le fratture sociali, cristallizza la società, rallentando ancora di più ogni forma di mobilità sociale, amplificando ancora di più la distanza tra il nord e il sud del Paese.

Il progetto di autonomia differenziata presenta grandi rischi per un Paese già segnato da profondi divari territoriali. Siamo perciò contrari perché afferma una idea di società più frammentata e disuguale. Bisogna fare tutto il possibile per scongiurare lo scivolamento verso un 'regionalismo delle disuguaglianze', a partire da una adeguata definizione dei Livelli essenziali delle Prestazioni e dalla garanzia della loro concreta esigibilità in ogni territorio.

Da ben 22 anni su questo tema si attendono soluzioni omogenee e democratiche, finanziate ed esigibili in ogni parte d'Italia. Esse sono il presupposto fondamentale per un sistema di welfare realmente inclusivo e universalistico, fondato sul riconoscimento di diritti e pari opportunità per tutte le persone. Oggi, purtroppo, in un Paese già spaccato, anche per effetto di una legislazione che assegna ai sistemi locali la gestione del welfare, troppo spesso questo obiettivo è ancora distante da essere realizzato. Al contrario, il metodo intrapreso, potrebbe indebolire ulteriormente le già difficili condizioni di una parte della popolazione del nostro Paese, acuitizzando fenomeni discriminatori".

All'interno di questi processi, le tante persone longeve ne subiscono, per prime, le conseguenze.

I processi demografici, poi, con l'invecchiamento progressivo della popolazione, impongono una profonda innovazione dei sistemi del welfare. Il quadro normativo offre una importante opportunità, attraverso il riconoscimento istituzionale giuridico del terzo settore e indica nella sussidiarietà il valore delle relazioni e del pensare al bene di tutti per affermare una idea di società più coesa e inclusiva. Dobbiamo sostenere lo schema di legge recante le deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane, superando alcune ambiguità e limiti. L'interesse sociale e di prospettiva sul tema dell'invecchiamento attivo, non è questione rilevante solo per le persone anziane. Risulta altresì inaccettabile che la riforma sia pensata a risorse invariate e quindi con risorse assolutamente insufficienti.

La nostra Associazione è stata promotrice, attraverso l'impegno dell'intera rete e su tutto il territorio nazionale, di una moltitudine di azioni a sostegno alle famiglie in difficoltà, delle persone sole, delle varie fragilità, di costante riattivazione della socialità ma anche di attività di solidarietà internazionale e di accoglienza a partire dalla popolazione ucraina così duramente colpita dalla guerra, ma non limitandosi a questo. In tale scenario è necessaria una maggiore sinergia nel rapporto con Cgil e Spi rispettando le reciproche autonomie. Occorre sviluppare alcuni terreni di iniziativa comune sulle problematiche riguardanti le necessarie innovazioni dei sistemi di welfare, a partire dall'invecchiamento attivo, della non autosufficienza e dell'apprendimento permanente. I recenti congressi dello Spi e della Cgil hanno indicato l'obiettivo strategico di cambiare il futuro attraverso il lavoro, rafforzando i legami con Auser, Federconsumatori e Sunia. Il rapporto tra co-programmazione e coprogettazione e contrattazione sociale deve essere uno dei temi fondamentali da affrontare per garantire coesione e inclusione sociale nelle comunità.

Risulta altresì strategico, garantire, qualificare e rafforzare la nostra presenza in tutte quelle realtà che si occupano di Terzo Settore a partire dal Forum ai diversi livelli territoriali, provinciali, regionali e nazionale, e nei Centro di Servizio al Volontariato. Rappresentano occasioni fondamentali di conoscenza e partecipazione alle politiche del Terzo Settore, una crescita del gruppo dirigente, un rafforzamento della nostra impostazione politica, e anche un importante fattore di visibilità di Auser.

Per rafforzarci, per permetterci di sviluppare le nostre attività, per radicarci ulteriormente nel territorio e tra le persone, in un contesto mutato, è quindi necessario affrontare una discussione organizzativa con obiettivi chiari, definiti e condivisi.

AUSER E LA CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE

Abbiamo affrontato un quadriennio straordinario che ha rappresentato per la nostra Associazione, un insieme di difficoltà che abbiamo saputo superare, non sempre con facilità. Tutto questo ci deve gratificare ma ha anche evidenziato alcuni problemi che ci rallentano e che dobbiamo essere in grado di affrontare e risolvere, anche in relazione alla nuova stagione nella quale presto ci troveremo ad operare. Molto attorno a noi è cambiato e anche la nostra Associazione ha dovuto fare i conti con questa trasformazione.

Anche il contesto normativo nel quale ci troviamo ad operare, ora che la Riforma del Terzo Settore si sta delineando con chiarezza, ha subito profonde trasformazioni e questo modificherà il rapporto con le Pubbliche Amministrazioni.

L'Amministrazione Condivisa, attraverso co-programmazione e co-progettazione, rappresenta un nuovo paradigma per gli ETS. E' una opportunità importante, partendo dalla individuazione dei bisogni delle comunità, per garantire una migliore qualità del welfare attraverso nuove modalità di programmazione, partecipazione e gestione delle politiche pubbliche. Diventerà quindi fondamentale proseguire e rafforzare i percorsi formativi e avviare momenti di approfondimento sul tema della sussidiarietà, assieme alla CGIL, sulle nuove esigenze delle persone longeve in un paese che invecchia e che si trasforma e sul rapporto tra Terzo Settore e welfare.

Attraverso forme più avanzate di democrazia e della centralità dell'intervento pubblico devono essere garantiti i diritti civili e sociali sanciti dalla Costituzione.

Auser ha saputo superare le tante difficoltà con generosità, competenza, ma anche con una straordinaria attitudine all'innovazione e alla velocità di realizzazione, mai rinunciando alla propria *mission*.

Attraverso queste attitudini, siamo riuscite e riusciti ad essere presenti e vicini ai bisogni delle persone e a fornire un contributo straordinario e irrinunciabile alle Comunità, anche nei momenti di maggiore criticità.

Maggiori difficoltà si sono registrate nel mantenimento delle tante attività di Promozione Sociale, dove l'isolamento e il distanziamento sociale hanno di fatto bloccato le nostre iniziative in presenza, sviluppate però, in molti casi "da remoto", utilizzando la comunicazione a distanza, conseguendo risultati davvero significativi, attivando percorsi formativi a supporto di questi metodi e puntando su percorsi di innovazione. Nonostante una generale ripartenza di tutte le nostre attività in presenza, permangono in alcune parti del paese, situazioni non ancora pienamente riattivate.

La capacità di stimolare aggregazione e socialità nei territori, l'attitudine ad aiutare le persone praticando solidarietà intesa come valore politico, l'attenzione organizzativa, la capacità di innovare metodi e strumenti, tutto questo, ha permesso alla nostra Associazione di essere una delle realtà presenti nel Paese, maggiormente radicata, riconosciuta e riferimento non solo per le persone longeve ma per tutte le comunità e per le Istituzioni.

Le nostre molteplici attività, trovano la loro realizzazione attraverso l'impegno delle tante volontarie e volontari che, in ogni territorio mettono a disposizione delle comunità il loro profondo senso di solidarietà, il loro impegno e la loro competenza. Questo è avvenuto anche nei momenti più difficili, anche durante le fasi più acute della pandemia, proprio nei momenti di maggior bisogno, abbiamo saputo sostenere le persone in difficoltà. La credibilità e la funzione dell'Auser si è rafforzata e il patrimonio dei nostri volontari sarà decisivo per affrontare le sfide future. Occorre che i valori di riferimento dell'Auser, la sua storia, i legami sociali e la funzione solidaristica siano condivisi e praticati da ognuna e ognuno di loro.

Come recita l'articolo 17 del codice del terzo settore ai commi 3 e 4

- ***Il volontario è una persona che, per sua libera scelta, svolge attività in favore della comunità e del bene comune, anche per il tramite di un ente del Terzo settore, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua azione, in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà.***
- ***L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario. Al volontario possono essere rimborsate dall'ente del Terzo settore tramite il quale svolge l'attività soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'ente medesimo. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfetario.***

L'applicazione rigorosa di quanto previsto nella normativa rappresenta un impegno preciso e un valore condiviso da tutta l'Associazione in ogni sua articolazione.

Il Congresso ci ha consegnato il mandato di creare la nostra Rete nazionale per rinforzare la nostra Associazione. Ora che l'abbiamo disegnata, dobbiamo radicarla e rafforzarla, identificando obiettivi raggiungibili, una rinnovata e chiara gestione organizzativa

funzionale a dare crescita armonica all'intero nostro corpo associativo. Dobbiamo anche generare processi di semplificazione e di rilancio, di consolidamento di nuove competenze. Il tutto improntato da una visione prospettica di medio periodo e non di semplice risposta ai problemi immediati. Dobbiamo poi dare ruolo, centralità strategica e rafforzamento agli snodi della nostra Rete che debbono diventare sempre di più, riferimenti sicuri per le associazioni nei territori, rendendola anche attrattiva per associazioni che potrebbero volerne far parte.

Dobbiamo anche essere in grado di ipotizzare un processo ri-organizzativo che sia in costante evoluzione e che non si concluda con la Conferenza, ma l'avvio di un percorso di manutenzione costante ed attenta.

L'attività legata alla trasmigrazione e all'iscrizione del RUNTS, non si è ancora esaurita e continua a rappresentare un vero appesantimento per le nostre strutture.

Questa grande fatica utile alla qualificazione del settore e alla sua trasparenza, aprirà una stagione nuova con tutti i soggetti che ne fanno parte in modo particolare nel rapporto con le Pubbliche Amministrazioni.

E' però innegabile che si stia rivelando a volte troppo complicata se non addirittura incomprensibile, in alcuni tratti, quando ad esempio quanto richiesto risulta troppo simile agli espletamenti dei soggetti economici profit, con i quali il mondo del volontariato e della promozione sociale, hanno ben poco a che fare. Tutto ciò impone un sistema di *governance* partecipata, a tutti i livelli, e differente dal passato, perché il riconoscimento dello status di ETS apre spazi nuovi che per essere colti hanno bisogno del supporto delle istituzioni, dei CSV e dei Forum, a livello locale e a livello nazionale.

Per noi, quindi, l'ultimo tratto della riforma non è un passaggio semplice e sta comportando un incremento di attività talvolta ingiustificato, che ha rallentato la realizzazione di alcuni percorsi riorganizzativi che ora debbono essere completati, a partire da quanto previsto dal documento "Carne al Fuoco".

E' innegabile però che la riforma del Terzo Settore chiami anche noi ad un forte cambiamento e ad un innalzamento della qualità organizzativa dell'intera Associazione. Questa sfida dovremmo affrontarla con determinazione e convincimento.

LA STAGIONE DEGLI STATUTI

Per noi l'applicazione di quanto previsto dalla Riforma, soprattutto in merito alle necessarie modifiche di adeguamento agli statuti, non ha rappresentato un mero adempimento burocratico. Attraverso una grande discussione collettiva, ne abbiamo colto non solo le grandi opportunità per rafforzare l'architettura della nostra Rete ma anche per valorizzare quanto possa incentivare il senso di partecipazione e di coinvolgimento di tutte le persone associate, puntando sulla riattivazione di ogni percorso possibile di collegialità.

Il nostro convinto lavoro collettivo sull'adeguamento degli statuti, sta producendo i propri effetti, quasi sempre positivi. Questa fase però non è terminata. Ci sono ancora molte associazioni che attendono il completamento della procedura. Vero è però, che tutto questo non è stato facile e purtroppo ha esposto l'intero settore ad un'eccessiva, a tratti incomprensibile ed insopportabile, carico burocratico e procedurale. La conclusione del percorso della Conferenza deve coincidere con il definitivo completamento dell'allineamento degli statuti e la conseguente trasmigrazione di ogni associazione.

Il metodo adottato dal Ministero, quello cioè di demandare alle Regioni la verifica della conformità degli statuti, senza una regia uniforme e coerente, ha comportato per la nostra Associazione, assieme alle altre reti nazionali, un sistema non uniforme di statuti, che ci penalizza perché non ci ha permesso di raggiungere un sistema di regole omogenee sul funzionamento della nostra Rete.

Così, se in alcune regioni le associazioni sono trasmigrate attraverso un confronto con gli uffici territoriali che ha permesso di inserire oltre a quanto previsto dalla normativa, anche i cardini della nostra rete ed ora si trovano nella condizione migliore, altre sono trasmigrate dopo aver apportato modifiche parziali e non sufficienti per gli standard della Rete, altre ancora con il silenzio assenso e quindi con lo statuto del 2019 integralmente mantenuto e senza alcun riferimento formale all'architettura della Rete.

Questo percorso, per tutte le strutture che ancora non avessero avuto modo di farlo, deve essere chiuso entro il mese di maggio di quest'anno.

Compito della Conferenza sarà poi di definire le questioni non ancora affrontate come ad esempio il funzionamento degli organismi interni (Servizio Ispettivo, Comitato di Garanzia, Commissione Statuto, Revisori dei Conti) e i loro regolamenti, rafforzando e chiarendo il loro ambito di azione come strumenti di rafforzamento della rete, l'insediamento dell'Organo di Controllo, chiarire le prerogative del Comitato Direttivo, ora Organo di Amministrazione e dell'Assemblea, in rapporto con le Presidenze.

II SIGNIFICATO DELLA NOSTRA RETE

Sviluppare attività di volontariato e di promozione sociale, in filiere associative distinte, non ha mai fatto venir meno il principio di unicità e di univocità di Auser, contraddistinta dalla medesima identità che tiene assieme tutte e tutti i propri associati e con un unico tesseramento. Questo per noi è un fattore identitario.

La costituzione di Auser Nazionale ETS nasce proprio per consolidare tali prerogative e in ottemperanza a quanto 117/17, cogliendo le opportunità contenute nel testo di legge e confermando il mandato congressuale ricevuto.

L'intelaiatura degli statuti, riconferma la centralità dei tre centri regolatori, Nazionale, Regionale, Territoriale quali snodi politici e organizzativi di una rete di associazioni affiliate distribuite in tutto il territorio nazionale.

Auser Rete Nazionale ETS, la nuova associazione formata da Auser APS e Auser ODV nazionali, non è una sovrastruttura ma rappresenta la formalizzazione definitiva di questi principi. Essa non sarà una struttura piramidale, con funzioni gerarchiche, ma un connettore di relazioni e di politiche di tutto il corpo associativo. Per noi rappresenterà altresì l'occasione straordinaria per realizzare nuove sinergie organizzative utili a reperire risposte, soluzioni e semplificazioni.

Grazie alla nuova Rete avremo maggiore autorevolezza quando promuoveremo partenariati e protocolli di intesa con le Pubbliche amministrazioni e con soggetti privati, saremo in grado di monitorare e di indirizzare l'attività delle nostre associazioni, potendone anche valutare l'impatto sociale, promuoveremo e svilupperemo attività di controllo e autocontrollo e di assistenza tecnica, affineremo le strategie per il perseguimento delle nostre finalità civiche, solidaristiche o di utilità sociale e costruiremo strategie complessive ed armoniche. *Essere rete associativa nazionale impone prima di tutto un salto culturale, politico e organizzativo con una sempre maggiore attitudine alla interazione e cooperazione con altre soggettività*.

Proprio il ruolo di autocontrollo della rete sarà finalizzato all'attività di prevenzione di potenziali problematiche che potrebbero insorgere. Questa attività sarà anche utile ad accertare, giorno dopo giorno, la sussistenza e la permanenza dei requisiti necessari all'iscrizione al Registro unico Nazionale del Terzo settore per ogni associazione. *l'autocontrollo deve essere assunto non come semplice controllo burocratico - amministrativo ma una opportunità per la intera nostra rete per garantire una maggiore trasparenza, valorizzazione e coscienza condivisa delle attività svolte*.

Per tali motivi, abbiamo deciso di mantenere in attività gli organismi di controllo precedentemente previsti dalle nostre regole ma superati dalla normativa (Servizio Ispettivo, Comitato di Garanzia, Commissione Statuto, Revisori dei conti dove ritenuto), quali strumenti di verifica, di supporto e formazione alle strutture, ad ogni livello.

Da questo punto di vista, il nostro applicativo diventa centrale e strategico, patrimonio di ogni singola Associazione e strumento di lavoro obbligatorio come previsto dalla normativa. Questo strumento, frutto di un lavoro decennale svolto dall'associazione, nasce da una corretta visione prospettica dell'evoluzione del Terzo Settore ed ora diventa definitivamente una delle chiavi vincenti che sorreggono l'intera intelaiatura organizzativa.

Sappiamo di essere in presenza di varie diversificazioni organizzative regionali che crediamo sia possibile far convivere dentro un'unica Associazione, purché, anche con la giusta gradualità, i livelli di struttura siano presenti in tutte le aree regionali con la sola eccezione delle province autonome di Trento e Bolzano.

Oggi non si tratta di disquisire tra di noi sul valore dei diversi modelli organizzativi attuali, bensì di come tentiamo di unificare o meglio amalgamare questa diversificata situazione di esperienze, tutte importanti e preziose, consapevoli che non può essere un processo immediato, o obbligato, ma l'avvio di un percorso che tenga assieme le regole tracciate dalla Riforma del Terzo Settore e le necessità della nostra Rete, a partire dalla necessità di rafforzare lo scopo associativo, declinando e aggiornando costantemente quell'"autogestione dei servizi" per cui Auser nasce, rafforzando il concetto che "la cittadinanza non ha età" e che siamo una "associazione per l'invecchiamento attivo".

E' grazie al nostro lavoro e alla capacità di rinnovarci se oggi siamo nazionalmente riconosciuti come l'associazione di riferimento che si occupa della qualità della vita delle persone longeve, anche perché riusciamo a declinare la nostra *mission* assieme a tante altre attività che sono aperte alla partecipazione e rivolte ad un pubblico di tutte le età e alle quali non intendiamo rinunciare.

Dobbiamo però prendere atto che viviamo in una società che diventa sempre più complessa e articolata e pretende competenza e qualità, anche per chi svolge attività di volontariato e di promozione sociale. Questo ci impone di sviluppare competenze sempre più trasversali e di rinnovare le nostre modalità.

Dobbiamo poi, da subito, attivare politiche utili ad attivare percorsi intergenerazionali che permettano di ricongiungere la nostra associazione con le nuove generazioni, favorendo l'inserimento dei giovani all'interno delle nostre attività e identificando nuove attività che possano stimolare la presenza e la partecipazione dei giovani. Sarà anche l'occasione per verificare il ricambio dei presidenti che aumentano la loro età.

Ci sono alcune questioni che debbono essere affrontate e risolte:

- Convivono, all'interno della nostra Rete, realtà molto differenti per dimensione, capacità progettuale, risorse, disponibilità di volontarie e volontari, numero di associate e associati. Nel rispetto della nostra varietà, ogni struttura dovrà raggiungere gli standard minimi sul piano organizzativo, amministrativo e gestionale, che la Conferenza dovrà indicare;
- La centralità del Territorio, il suo rafforzamento rappresenta una delle sfide da affrontare. Dare centralità alle strutture territoriali/provinciali è la soluzione per il raggiungimento di politiche associative omogenee;
- Diminuisce in tutto il Paese il numero delle persone che si avvicinano all'attività di volontariato. Occorre ricreare sistemi di comunicazione e coinvolgimento utili a riattivare l'interesse per Auser. Serve investire sui giovani!
- Serve ridare slancio al tema del tesseramento, anche riassegnando al valore dell'iscrizione, contenuti politici e valoriali e il significato dell'appartenenza;
- Dobbiamo intervenire sulla questione del 5 per 1000. Da troppi anni registriamo un calo insopportabile;
- La progettazione rappresenta un fattore strategico su cui investire con determinazione. Non tutte le strutture hanno la forza organizzativa per poter far fronte a questo. Occorre radicare politiche armoniche, in grado di cogliere le opportunità;
- Il numero verde di Auser rappresenta un elemento identitario irrinunciabile però il suo utilizzo diminuisce in modo rilevante negli ultimi anni. E' necessario ripensare lo strumento e renderlo maggiormente efficace;
- Serve maggiore integrazione tra i vari settori attraverso i quali l'Associazione articola la propria attività;
- Serve affrontare in tutte le strutture le tematiche relative alla sicurezza e alla privacy;
- Si registrano ancora troppe diffidenze o disattenzioni sull'utilizzo dell'applicativo.

UNA RETE DISTRIBUITA E RADICATA

La Rete funzionerà in maniera efficace se gli snodi con i quali si articola, i Centri Regolatori, avranno la capacità di operare con autorevolezza, *responsabilità* ed in sinergia tra loro, di fornire servizi, semplificazioni e supporti utili a liberare energie per le associazioni.

Essi dovranno essere soggetti di sostegno, promozione e coordinamento, in grado di esercitare il proprio ruolo con compiti e ambiti definiti e anche con il pieno riconoscimento politico e organizzativo dell'intera Rete. Ad ogni livello della nostra rete dovremo sperimentare la co-programmazione e la co-progettazione interpretando al meglio i percorsi cittadinanza attiva anche con procedimenti promossi attraverso nostre iniziative.

Il Nazionale

- Governo e promozione della rete Auser attraverso la rappresentanza politica nei confronti delle Istituzioni degli organismi nazionali del Terzo Settore e il coordinamento delle politiche organizzative e finanziarie;
- Raccordo tra le strutture;
- Promozione, Autotutela, controllo, verifica;
- Collettore tra le attività con le quali si articola l'Associazione;
- Promozione e realizzazione di progettualità;

- Sviluppo delle attività di coordinamento;
 - Progetto e coordinamento nazionale della formazione;
 - Attività di coordinamento, tutela, rappresentanza, promozione o supporto degli Ets associati, in rapporto con gli altri centri regolatori
 - Rapporto con CGIL nazionale e SPI nazionale
-

Il Regionale

- Funzione di rappresentanza politica dell'Associazione e rapporto con gli organismi nazionali di rappresentanza nazionali di settore, in ambito regionale;
 - Coordinamento e monitoraggio delle attività delle strutture provinciali;
 - Attività di coordinamento e di supporto alla compilazione dei bilanci sociali delle strutture;
 - Attivazione di pratiche utili alla crescita armonica delle strutture;
 - Promozione dei percorsi di formazione;
 - Gestione dell'attività di verifica e controllo attraverso gli organismi costituiti;
 - Coordinamento delle attività di progettazione in rapporto con i territori;
 - Rapporto con CGIL regionale e SPI regionale
-

Il territoriale

- Gestione del tesseramento dell'intero territorio;
 - Monitoraggio, sostegno e supervisione delle attività legate al bilancio e alla contabilità delle Associazioni;
 - Verifica del sistema di rimborso;
 - Supporto, coordinamento e verifica della compilazione del bilancio sociale per tutte le Associazioni del territorio;
 - Verifica delle assicurazioni dei soci e dei volontari e delle corrette pratiche attinenti al parco auto;
 - Condivisione e verifica delle convenzioni in fase di stipula, del loro svolgimento e della loro rendicontazione;
 - Verifica delle attività delle associazioni e della corrispondenza di queste con il programma sociale di Auser;
 - Informazione delle iniziative al fine di renderle patrimonio collettivo;
 - Coinvolgimento e formazione delle volontarie e dei volontari;
 - Promozione di reti territoriali con altre associazioni;
 - Rapporto con CGIL provinciale e SPI provinciale.
-

UNA RETE CHE LAVORA COORDINANDOSI E CONDIVIDENDO I PERCORSI

Il lavoro in coordinamento sviluppato in questi mesi ha dimostrato una grande efficacia. Affinché i coordinamenti funzionino però è fondamentale che la loro attivazione sia frequente e che siano funzionali a sviluppare una rete di competenze specifiche delle varie attività.

I coordinamenti saranno prerogativa delle strutture regionali che dovranno identificare i partecipati per ogni commissione.

Si propone quindi di confermare quelli già operativi, e di incrementarne il numero, raggiungendo la seguente configurazione sperimentale:

-
- Organizzazione
 - Comunicazione
 - Informatica
 - Formazione
 - Amministrazione
 - Progettazione e intercettazione di risorse
-

Reti nazionali

Si dovrà poi portare a compimento il funzionamento delle tre reti relative ai settori strategici (Filo d'Argento, Volontariato Civico e Cultura), in altrettante sedi coordinate dalla Presidenza Nazionale. Saranno momenti di condivisione, di sintesi e di proposta utili ad innalzare gli standard minimi, a reperire azioni sinergiche e solidaristiche, ad analizzare normative relative ai settori e soprattutto a contaminarsi e condividere esperienze positive.

Il Consiglio delle Regioni manterrà il ruolo di analisi e sintesi politica, attivato dal Presidente. Il Consiglio stesso sarà altresì la sede di analisi e di verifica dell'applicazione di quanto deliberato dalla Conferenza di Organizzazione.

Il lavoro in coordinamento fornirà al Comitato Direttivo e all'Assemblea sintesi utili alla discussione.

Andranno attivati percorsi di verifica dell'effettiva applicazione della norma antidiscriminatoria nonché di costituzione laddove manchino e monitoraggio delle attività degli osservatori sulle politiche di genere.

UNA RETE PIU' FORTE: L'IMPORTANZA DEL TESSERAMENTO

Gli ultimi tre anni sono stati particolarmente difficili su questo versante. Non serve ricordarne i motivi. Dobbiamo riconoscere che il nostro impegno ci ha permesso di raggiungere risultati importanti, frutto del lavoro di tante e tanti volontari, che dobbiamo ringraziare.

Ora serve costruire una pianificazione corale, renderla patrimonio collettivo, e poi tradurla in prassi e impegno, condivisi e uniformi su tutto il territorio nazionale.

Alla luce della riforma del Terzo Settore, il tesseramento assume caratteri nuovi e centrali, non solamente sul versante finanziario ma anche per valutare la forza e il radicamento degli ETS.

Sarà solo attraverso il coinvolgimento convinto delle volontarie e dei volontari che potremo incardinare politiche di rilancio, condividendo con ognuna ed ognuno il valore politico dell'iscrizione alla nostra associazione, il tratto identitario rappresentato dall'adesione ad Auser e l'importanza fondamentale di rendere la nostra Rete Associativa forte e ampia, così da permettere ad Auser di confermare la propria presenza tra le grandi reti nazionali del nostro Paese e per rafforzare l'interlocuzione con il sistema politico, con i Forum del Terzo settore e i Centri servizi al Volontariato e con le altre associazioni.

La storia, l'identità e i valori dell'Auser, sono intrinsecamente legati all'esperienza della pratica attiva, vissuta nel territorio, per la realizzazione ed il conseguimento dei diritti di cittadinanza. Il nostro rendere la cultura della solidarietà concreta, tangibile e praticata,

rappresenta il capitale sociale, politico e ideale della nostra Associazione la cui mission è il sostegno alle fragilità, la promozione e l'inclusione sociale e il superamento di ogni forma di discriminazione. Questi valori, profondamente politici, legano le donne e gli uomini della nostra associazione e devono diventare motivo di confronto, di discussione e di proselitismo in ogni comunità nella quale insiste la nostra attività.

Dobbiamo però identificare le strategie sulle quali impostare il lavoro dei prossimi anni evitando atteggiamenti episodici.

Si propone quindi di:

-
- Intraprendere da subito un'azione di formazione/sensibilizzazione a tutte e tutti i volontari mirato al proselitismo, sulle ragioni, i valori e l'importanza di essere parte della nostra Associazione e sull'importanza di farla crescere. Periodicamente dovranno essere svolti momenti di confronto e di verifica degli obiettivi. Dobbiamo insegnare alle volontarie ed ai volontari a rispondere a chi dice "non mi voglio iscrivere";
 - L'applicativo rappresenta una fonte preziosa di dati utili al proselitismo. Dobbiamo raccogliere ed imputare dati corretti e completi all'interno del nostro applicativo. Quelli sbagliati non servono a nulla, anzi possono fare addirittura danni. Dobbiamo sviluppare una adeguata cultura del dato, veritiero e aggiornato.
 - Ogni inizio di anno, recuperare dagli archivi dell'anno passato i dati delle persone che non si riscrivono e contattarle. Con metodo. Sarà anche un modo per testare il livello di gradimento delle nostre attività e la loro efficacia;
 - Instaurare, da subito, nel rapporto con le Camere del Lavoro, una rinnovata relazione con la CGIL, lo SPI e anche con le Categorie, partecipare ai Direttivi di categoria e confederali spiegando la nostra associazione, chiedendo l'iscrizione alle delegate e ai delegati ma soprattutto ricercando disponibilità a prestare attività di volontariato o di coinvolgimento nelle nostre tante attività.
 - Costruire un rapporto costante con le associate e gli associati, di coinvolgimento ed informazione
-

UNA RETE PIU' FORTE: LE POLITICHE DELLE RISORSE

Quanto è avvenuto durante la pandemia, il difficile equilibrio tra la diminuzione delle risorse e l'incremento delle attività indirizzato a fare fronte alle tante richieste di aiuto, per dare risposte ai tanti bisogni delle persone e delle comunità, ci ha insegnato a razionalizzare e pianificare il loro utilizzo. Ora serve mettere a frutto quanto fatto sino a qui potenziando le politiche di rafforzamento delle nostre strutture.

La nostra capacità di intercettare contributi pubblici finalizzati ad attenuare gli effetti della pandemia destinati al terzo settore (i cosiddetti "ristori") e la doppia erogazione del 5 per mille avvenuta nel 2021, hanno attenuato una situazione difficile ma non sono state risposte sufficienti.

Purtroppo abbiamo riscontrato una diminuzione delle risorse dal tesseramento e, in maniera esponenziale, anche di quelle provenienti dal 5 per 1000, dove il calo risulta essere addirittura irrefrenabile, alla luce dell'analisi impietosa dei numeri che più volte abbiamo affrontato.

Raccogliere meno sottoscrizioni consegna anche una lettura negativa in termini di consenso politico, che potrebbe addirittura peggiorare con le nuove procedure di compilazione della dichiarazione dei redditi in modo telematico e senza un passaggio dei contribuenti degli uffici dei CAF che coinvolge un sempre maggiore numero di utenti.

Serve intensificare, con determinazione, ogni sforzo per invertire tale situazione anche attraverso:

-
- Il coinvolgimento delle volontarie e dei volontari ai quali andrà consegnato e spiegato il vademecum formativo prodotto da Auser Nazionale.
 - L'organizzazione di campagna di sensibilizzazione delle persone che ci conoscono, che hanno usufruito dei nostri servizi e delle nostre attività,

- Costruzione di azioni nel territorio che raggiungano i nostri iscritti e i nostri assistiti, anche attraverso il porta a porta, o iniziative specifiche tipo assemblee dei soci o lettere personalizzate
- Attivare da subito, momenti di confronto e discussione con le Camere del Lavoro, identificando ogni possibile sinergia utile ad incrementare le sottoscrizioni
- Presidiare gli sportelli dei CAF e distribuire materiale agli utenti
- Essere coinvolti nei percorsi formativi degli operatori dei CAF e predisporre momenti di coinvolgimento tra gli operatori e le nostre associazioni

Non possiamo limitarci a delegare ad altri soggetti a noi vicini, un compito che in prima battuta è nostro. Ogni nostro associato, ogni volontario, nelle attività di tutti i giorni, in ogni occasione, deve saper riproporre l'esigenza che le nostre azioni si trasformino in consenso. Ognuno di noi, a qualsiasi livello, oltre a svolgere i compiti affidati deve sentirsi parte attiva, in prima persona, nell'opera di proselitismo e di indirizzo sul 5 per 1000.

Proposte

Costo Tessera

A partire dal primo gennaio 2024, si propone di passare dai 13 euro fino ad ora richiesti, ad una base minima di costo tessera pari ad euro 15.

Permarrà il meccanismo di canalizzazione precedentemente identificato fino al raggiungimento della quota dei 13 euro, mentre per i 2 euro eccedenti la destinazione sarà: 1 euro per ogni iscritto ad AUSER RETE NAZIONALE e un 1 euro destinato al territorio cui destinazione sarà deliberata da ogni Direttivo Regionale.

5 per 1000

Si propone un prelievo pari al 10% dal montante totale di quanto recuperato per ogni singolo esercizio finanziario, al netto delle scelte generiche e di quelle non identificabili destinate ai costi generali. Sarà compito della Presidenza Nazionale riferire al Consiglio delle Regioni ogni anno entro il mese di settembre, l'effettivo ammontare delle spese generali e l'eventuale rimodulazione di tale percentuale a copertura delle stesse.

Sarà altresì compito del Consiglio delle Regioni identificare una quota percentuale, di anno in anno definita, destinata ad un fondo di sostegno alle strutture in difficoltà, cui regolamento sarà elaborato e discusso durante la Conferenza di Organizzazione

Per l'anno 2023, la Conferenza di Organizzazione dovrà deliberare un regime transitorio utile alla chiusura dell'esercizio ed in attesa che divenga operativo il nuovo sistema di calcolo.

Assicurazioni per gli iscritti

Il costo delle assicurazioni per gli iscritti verrà distribuito proporzionalmente agli effettivi iscritti presenti nell'applicativo, per ogni singola regione, imputati nell'anno precedente alla ripartizione, attraverso un bonifico dedicato.

Coordinamento progettazione e intercettazione di risorse

Serve creare un coordinamento permanente di progettazione articolato in ogni territorio, coinvolgendo ogni snodo della rete, con una regia nazionale e un ufficio dedicato che dovrà occuparsi delle opportunità e verificare le varie sinergie territoriali al fine di intercettare nuove fonti di attività e di finanziamento. Per sostenere tale esigenza è necessario che in ogni struttura vengano previste risorse specifiche, umane ed economiche, destinate alla progettazione. Dovrà altresì costruire competenze relative alla rendicontazione. Tale coordinamento dovrà approfondire anche altre forme di finanziamento connesse alle attività di fundraising.

Giornata nazionale "Auser in piazza"

Dovremo indicare un appuntamento annuale, magari nel mese di settembre, in cui ripristinare la consuetudine di riportare l'associazione in contatto con le comunità, anche attraverso la cessione di beni attraverso sottoscrizioni e per promuovere la nostra Associazione.

UNA RETE CONNESSA IN TUTTE LE SUE ACCEZIONI

Le nostre App, in fase di realizzazione, rappresenteranno strumenti di accesso, di semplificazione e di interazione con le volontarie e i volontari, con le iscritte e gli iscritti e con le persone che si rivolgono a noi a vario titolo. Il nostro Numero Verde, pur rappresentando un irrinunciabile fattore identitario, proprio per la trasformazione in atto nella società e per i nuovi modi di comunicare che stanno diventando patrimonio anche delle persone longeve, negli ultimi anni è stato utilizzato sempre meno. Dobbiamo intervenire per raggiungere un equilibrio efficace tra queste prerogative.

Questa Conferenza di Organizzazione rappresenterà la prima occasione di testare assieme, a partire dalle strutture regionali, l'utilizzo del nostro Cloud e della piattaforma di lavoro condiviso da remoto.

Filo d'argento, volontariato civico, promozione sociale, cultura, turismo sociale, debbono essere progettate e realizzate pensando al moltiplicatore politico e organizzativo che possono produrre se connesse tra loro e di reciproca contaminazione.

POLITICHE DI COINVOLGIMENTO DELLE/DEI GIOVANI

Attraverso un percorso di confronto con le realtà studentesche universitarie e attraverso il rapporto con i delegati della CGIL dobbiamo praticare ogni possibile percorso utile a recuperare disponibilità di partecipazione alle nostre attività.

In questa direzione, il servizio civile rappresenta un'opportunità irrinunciabile, sulla quale costruire progettazione e per migliorare e potenziare le nostre attività di volontariato.

RICAMBIO DEL GRUPPO DIRIGENTE

E' una delle questioni prospettiche più complesse.

Proprio per la necessità di favorire il ricambio a tutti i livelli dell'Associazione, l'obiettivo della scadenza, al secondo mandato, per tutte e tutti i Dirigenti, anche per le Associazioni Locali, assume un ruolo strategico che, col tempo, dovrà divenire vincolante. Per realizzare tale fattispecie sarà necessario pensare a moduli formativi preventivi indirizzati a rafforzare le competenze politiche, organizzative e amministrative specifiche dei potenziali nuovi Dirigenti.

Sarà opportuno ipotizzare altresì, su base regionale, il coinvolgimento di CGIL e di SPI in fase di progettazione e in fase di realizzazione di tali moduli.

IL PERCORSO DELLA CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE

Il percorso della conferenza di Organizzazione

10 febbraio: comitato Direttivo Nazionale Auser

Dal 13 marzo al 30 aprile assemblee di base. Associazioni con più di 500 iscritte ed iscritti ovvero assemblee territoriali con il coinvolgimento di tutte le presidenze delle associazioni. Durante questo periodo si dovranno ultimare anche le modifiche statutarie e adottare gli statuti tipo di Auser Nazionale

Dal 2 maggio al 20 maggio assemblee regionali di ritorno

25 e 26 maggio – conferenza di organizzazione nazionale (assemblea di Auser Nazionale)

Dal 29 maggio – convocazione dei Direttivi Regionali per il recepimento delle delibere nazionali.

La discussione nelle sedi territoriali potrebbe avvenire su una sintesi che riproduce i punti nodali della discussione